

LE BOTTEGHE DELL'INSEGNARE

LIBRAPERTO

Le fiabe italiane raccolte da Italo Calvino
"Tu sarai il mio sposo e Re per sempre"

Report della web-conference del 24/01/2019

Riflessioni sui contenuti degli incontri di formazione e ipotesi di percorsi didattici

RESPONSABILE: Silvia Magherini

La web conference è iniziata con il racconto del gemellaggio tra la 2° di Firenze di **Silvia** e la 2° di Reggio Emilia di **Claudia**, che hanno deciso di condividere la lettura delle fiabe della raccolta che hanno per protagonisti animali. I bambini di Firenze si sono visti recapitare una lettera con i messaggi degli alunni della scuola Ca' Bianca: una breve autopresentazione e il disegno di un episodio dalle fiabe lette. La scoperta che altri bambini sono coinvolti nella stessa esperienza ha entusiasmato gli alunni della scuola Sauro; le presentazioni dei bambini ricevute sono state lette più volte e notate le affinità, prima di essere raccolte e appese in classe in un poster. Con molta lentezza, sia per gli imprevisti quotidiani della programmazione, le vacanze natalizie e l'indole lenta della classe, anche i bambini di Firenze hanno disegnato ciascuno un episodio di una delle storie lette e scritto sotto ciò che hanno rappresentato nel disegno, secondo una modalità già utilizzata spesso in classe prima. Poi hanno completato un esercizio di autopresentazione già presente sul libro di testo e lo hanno ricopiato in corsivo, scrittura introdotta all'inizio della seconda. I bambini emiliani, ricevendo il materiale da Firenze, sono stati molto colpiti dai lavori ordinati dei loro coetanei. **Claudia** ha raccontato poi che la proposta della gita a Firenze per far visitare la mostra di maggio ai suoi alunni e far incontrare le due classi, le ha fatto comprendere ancora di più il valore didattico di questo lavoro: infatti poiché nel suo Istituto era stato fissato il termine ultimo per le gite all'8 maggio e la mostra invece inizia il 13, si è dovuta rivolgere al suo Preside per chiedere al Consiglio d'Istituto una deroga. Claudia aveva paura che non le fosse concessa, anche per la perplessità dei colleghi, invece ha trovato il Preside entusiasta dell'attività

pag. 1 di 5

di gemellaggio, convintissimo del valore di far incontrare alunni di scuole diverse e che la gita si dovesse fare. Anche la maggioranza dei genitori ha reagito in modo positivo all'idea di portare in treno i bambini in una grande città.

A questi primi due è seguito l'intervento delle docenti della scuola primaria Masaccio di Firenze. **Elisabetta** insegna in una classe 5° con la quale ha iniziato un'attività interdisciplinare che coinvolge Italiano, con la realizzazione del riassunto di una delle Fiabe Italiane scelta su base regionale ed affiancata al lavoro di Geografia sulla regione di provenienza. Alla fine del lavoro gli alunni avranno realizzato 20 libriccini, contenenti il riassunto delle fiaba e le informazioni sulla regione.

Laura ha riassunto brevemente il lavoro già svolto e presentato su Edmodo: la costruzione del calendario dell'Avvento attraverso la lettura, a cura di un bambino diverso ciascun giorno, di 24 fiabe tratte da Calvino, scelte – in vista dell'uso – per la loro brevità. Alla fine delle letture i bambini hanno votato la classifica della fiaba preferita, stravinta da "L'uva salamanna". La presenza di una tirocinante nella classe ha permesso di iniziare un lavoro di invenzione /scrittura autonoma di fiabe che ha visto gli alunni lavorare in modo originale e creativo; la tirocinante ha realizzato e proposto agli alunni una scheda di autovalutazione del lavoro svolto che documenta la loro soddisfazione. **Laura** ha mostrato anche il plastico del castello, ambiente della storia inventata, all'interno del quale gli alunni narrano la fiaba con l'uso di personaggi di carta. Probabilmente il lavoro della classe proseguirà con la realizzazione di un "Dizionario delle fiabe" contenente i termini sconosciuti ai bambini durante la loro lettura.

Poi **Chiara** di Varese ha raccontato dell'entusiasmo suscitato dalla lettura delle fiabe negli alunni dai 3 ai 5 anni della sua scuola dell'infanzia. La lettura/racconto delle fiabe si svolge in un ambiente speciale ad essa dedicato; successivamente i bambini si impegnano a disegnare i protagonisti della storia. Usando i loro disegni viene costruito un libro tridimensionale che loro possono leggere e rileggere. L'entusiasmo dei bambini si è trasmesso anche ai genitori, ai quali raccontano volentieri le fiabe. Chiara ha raccontato un episodio che testimonia l'impatto che la fiaba ha sul bambino: una bambina silenziosa, che non rispondeva neanche all'appello, si è riconosciuta talmente nella fiaba "Il principe e la rana" al punto da arrivare ad esclamare: <<Alla fine sono importante, io!>> e tanto da iniziare a parlare e relazionarsi con gli altri.

Valentina ha raccontato che nella sua scuola dell'infanzia il lavoro con i bambini di 3 anni è iniziato con un percorso sull'uva e la vendemmia, a partire dalla lettura della favola di Fedro "La volpe e l'uva". La favola è stata rappresentata con varie tecniche e usando per dipingere il colore stesso fatto con l'uva.

Franca ha iniziato il lavoro nella sua scuola dell'infanzia con la lettura de "Il drago dalle 7 teste": ha realizzato un cartellone murale a parete, i bambini hanno realizzato le sequenze della storia e l'hanno drammatizzata. Partendo dalla descrizione del paese in lutto e triste, Franca ha lavorato sulle emozioni attraverso le espressioni del viso e la rappresentazione dei sentimenti attraverso il colore. Tutti i bambini si sono sentiti eroi con la spada costruita da loro nei vari giochi per ammazzare il drago e tutti si sono sentiti principi e principesse nel gioco del castello. Successivamente la fiaba sarda "Sant'Antonio che rubò il fuoco" ha permesso a Franca di lavorare sui 4 elementi (fuoco, terra, aria e acqua), sulle tradizioni e l'ambiente locale. Sant'Antonio ha un bastone di ferula, pianta spontanea molto diffusa nelle campagne sarde, legno utilizzato per realizzare gli "scannetti", sgabellini artigianali costruiti senza chiodi, esclusivamente con incastri in legno. Questo ha permesso di coinvolgere le famiglie e di proporre agli occhi dei bambini il lavoro di un artigiano che costruisce uno scannetto. Franca ha riconosciuto che questo è il suo modo di lavorare: dalla fantasia alla realtà dei bambini. I bambini di 5 anni hanno lavorato sulle lettere, i suoni ed il pre-grafismo. Inoltre è stato realizzato il paese del drago lavorando sullo schema corporeo: gli abitanti infatti sono rappresentati attraverso le sagome dei bambini.

Barbara ha raccontato che nella sua scuola dell'infanzia lavora con i bambini di 3 anni e che non potendo, per motivi di organizzazione interna, lavorare sul piccolo gruppo si limita a raccontare le fiabe senza poter proporre nessuna attività. Ha scoperto che tutti i suoi bambini, sia italiani che stranieri, sono appassionatissimi di storie. Così tutti i giorni le maestre raccontano tante storie, non solo quelle di Calvino; sono partite dalle storie di paura ed è successo che nei momenti più paurosi i bambini scoppiano tutti insieme in fragorose risate, per scacciare la paura. Leggere su Edmodo dell'esperienza del Calendario dell'Avvento di Elisa e Laura ha fatto venire in mente a Barbara che fossero i bambini a scegliere quale storia ascoltare.

Veronica insegna l'ambito logico-matematico nella scuola primaria, perciò ha più difficoltà a proporre la lettura e l'attività sulle fiabe. Su richiesta della rappresentante di classe ha avuto la

possibilità di aderire ad un laboratorio della Biblioteca che si terrà tra febbraio e marzo, un gioco che presuppone la lettura di diversi testi; così ha chiesto alla bibliotecaria di inserire tra questi anche alcune raccolte illustrate delle fiabe di Calvino (Fiabe del mare, Fiabe da far paura).

Paola nella sua seconda primaria si è data come compito di leggere tutti i giorni una fiaba ed è rimasta colpita dall'entusiasmo dei bambini. Molti di loro, per esempio, a Natale, si sono fatti regalare la raccolta completa di tutte le fiabe e le stanno leggendo anche a casa. L'altro aspetto che ha sottolineato è di come si sia sviluppata nei bambini sia la capacità di riconoscere lo stile dell'autore sia una familiarità con l'autore stesso in un processo di immedesimazione; ha raccontato infatti di essere stata colta di sorpresa, leggendo una storia, dalla domanda di un bambino: - Ma questa non è mica di Italo? – rispondendo - Italo chi? Questa cosa? - Senza riuscire a capire finché il bambino ha detto : - Non è una fiaba di Calvino questa, vero maestra?. Le fiabe preferite dai suoi alunni non sono, diversamente da quello che avrebbe pensato, le fiabe d'avventura, ma piuttosto quelle "da ridere". Perciò si propone di lavorare su questo aspetto.

Anche **Elisa** insegna in una seconda primaria: ha iniziato costruendo con le fiabe il Calendario dell'Avvento; dividendo le fiabe in sequenze gli alunni hanno costruito il libro dell'Avvento. Come compito per le vacanze di Natale ha dato ai suoi alunni una fiaba da leggere e tre disegni da realizzare: uno per illustrare il titolo e gli altri due per illustrare episodi della storia. Questo lavoro ha appassionato tantissimo gli alunni. In un laboratorio de "Le chiavi della città", Favole e fiabe al Museo, i bambini hanno inventato una fiaba utilizzando opere, personaggi ed ambientazioni del Museo stesso coordinati da un'operatrice che si è stupita moltissimo della facilità e della creatività con la quale i bambini hanno fatto la loro storia. Elisa sottolineava come l'ascolto ripetuto delle storie permetta nel bambino la strutturazione del linguaggio e del pensiero, oltre all'acquisizione di un vocabolario ricco e vario e di strutture grammaticali (ad esempio i tempi verbali).

L'intervento di **Maria Grazia** che collabora con Cinzia ed insegna in una 4° primaria è stato penalizzato da problemi tecnici che hanno limitato l'ascolto. Maria Grazia ha proposto alla classe una fiaba al giorno da settembre a dicembre, attingendo non solo dal testo di Calvino ma anche da altre raccolte di fiabe italiane. Successivamente la classe è stata divisa in gruppi ai quali è stato proposto di scrivere delle fiabe di diverso argomento basandosi sui loro interessi: ad esempio fiabe

tecnologiche / fiabe in cucina / fiabe al luna park... da illustrare poi con la tecnica dello storytelling attraverso l'uso di apposite "app".

Silvia Aloisi lavora alla scuola dell'infanzia con i 3 anni dove legge spesso le fiabe; il lavoro ha come prospettiva quella di cambiare il finale ad alcune di queste. È rimasta negativamente colpita dallo scoprire che a casa, ai bambini, nessuno legge le fiabe e quindi spera, attraverso l'entusiasmo dei bambini di far nascere l'interesse anche in loro.

Alice ha una classe di 4 anni alla scuola dell'infanzia di Reggello e lavora insieme alla collega che ha la classe dei 5 anni. Ha iniziato il lavoro leggendo le "Favole al telefono" di Gianni Rodari, poi dopo che i bambini erano stati a teatro a vedere un "Cappuccetto Rosso" che era piaciuto loro moltissimo perché aveva fatto provare loro tanta paura, ha letto "Il lupo" e "Giovanin senza paura".

Dopo le comunicazioni delle docenti, una serie di problemi tecnici all'audio ha reso impossibile lo svolgersi di una discussione o ulteriori riflessioni sulle esperienze presentate e perciò la web conference è stata chiusa ricordando l'appuntamento del prossimo seminario per docenti, questa volta in presenza, il 6 aprile 2019 a Firenze, Conservatorio di S.M. degli Angeli, via Giusti 23.